

Don Celestino Bonomini

Nato a Goglione Sotto (Prevalle, provincia di Brescia) il 25 aprile 1866, fin dai tempi degli studi al Seminario di Brescia si appassionò alla geologia sotto la guida del professor Cacciamali, che già godeva di una certa notorietà nel campo.

Consacrato sacerdote nel 1890, fu curato a Gardone Riviera, poi a Calcinatello; nel 1898 divenne Parroco di Concesio, dove rimase fino alla morte nel 1945.

Si può dire che abbia dedicato alla scienza quasi altrettanto impegno che alla sua missione religiosa: mentre da un lato era sacerdote molto vicino e amato dalla gente e studioso di Sacra Scrittura, dall'altro non interruppe mai, infatti, le sue indagini di geologia, intrattenendo rapporti con ricercatori ed esperti italiani e stranieri.

Dedicò decenni in particolare alle origini delle colline moreniche del Garda, alle rocce e alle stratigrafie della Valsabbia e della Valtrompia: le sue ricerche portarono alla luce molti aspetti della storia geologica del territorio bresciano.

Un amore particolare ebbe per le statue, amore probabilmente provocato dalla materia prima di cui erano fatte più che dal loro valore artistico. Alcune ne acquisì per sostituire le tele delle chiese in cui prestò la sua opera.

A Concesio si adoperò per arricchire il complesso parrocchiale: le scuole catechistiche, l'oratorio, la casa per le suore, e ne abbellì la chiesa.

Collaborò al "Bollettino della Società Geografica d'Italia", sul quale pubblicò costantemente i risultati dei suoi studi, al "Cittadino di Brescia" e a "L'Italia" con articoli di divulgazione scientifica.

Ebbe come allievo un altro sacerdote, anch'egli originario di Goglione Sotto, don Francesco Caldera.

Morì a Concesio il 7 settembre del 1945.